

zie non sono scritte imparzialmente, quali sono quelle di Milton, di Akenside, e quella soprattutto di Gray; ma non ostante tali mende e lacune, è questa un'opera, il di cui merito non si può mettere in dubbio. In quanto allo stile di Johnson, che non si è molto approvato, deesi osservare ch'egli al pari di tutti i sommi scrittori ha uno stile particolare e caratteristico, al tutto suo proprio. Gli si può ascrivere a difetto un poco la pompa, e'l il turgido che vi si mostra di troppo; ma intanto conviene aggiugnere che in generale è uno stile bellissimo, maestoso, sonoro, affluente, ed a cui non si può nè alcuna cosa aggiugnere, nè alcun'altra torre; e chi vorrebbe imitare lo stile di Johnson si renderebbe ridevole; ma egli non lo è giammai, e per usare una nobile vendetta, bramerei che i suoi nemici scrivessero nello stile di lui.

La sua fine non fu avventurata; nel mentre ch'era tranquillo riguardo alla fortuna, era tormentato da altri pensieri. Questo amico della virtù, questo moralista profondo, avea un orrore invincibile per la morte, e non lo dissimulava. Ma può affermarsi della morte ciò ch'egli stesso diceva della idea del tem-